

## LETTERA AL DIRETTORE

Esimio Direttore,

colgo l'occasione di questa nuova rubrica, su Monti e Valli, per chiedere informazioni, riguardo la situazione della sede estiva al Monte dei Cappuccini. Mi pare siano ormai 5 anni che la sede è stata chiusa, e non si vede ancora nulla di fatto se non un brulicare di cartacce e immondizie; per lo meno visto dal di fuori.

Non so se dentro la situazione sia migliore e se si possa avere almeno da lei qualche delucidazione al riguardo di una prossima apertura o una definitiva chiusura.

Anticipatamente ringrazio.

*Lettera firmata*

*Per la risposta non ci si può che attenere a quanto enunciato dal Presidente nell'assemblea ordinaria del mese di Dicembre 94, in cui si prevede la riapertura della parte vecchia per settembre-dicembre 95.*

*Per quanto concerne i lavori inerenti la Biblioteca, vi è solo un primo studio dell'Assessorato Beni Culturali sotto la cui giurisdizione è stato ricompreso l'intero complesso del Monte dei Cappuccini e perciò tutto è demandato ad un futuro non troppo vicino.*

# MONTI E VALLI

## MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

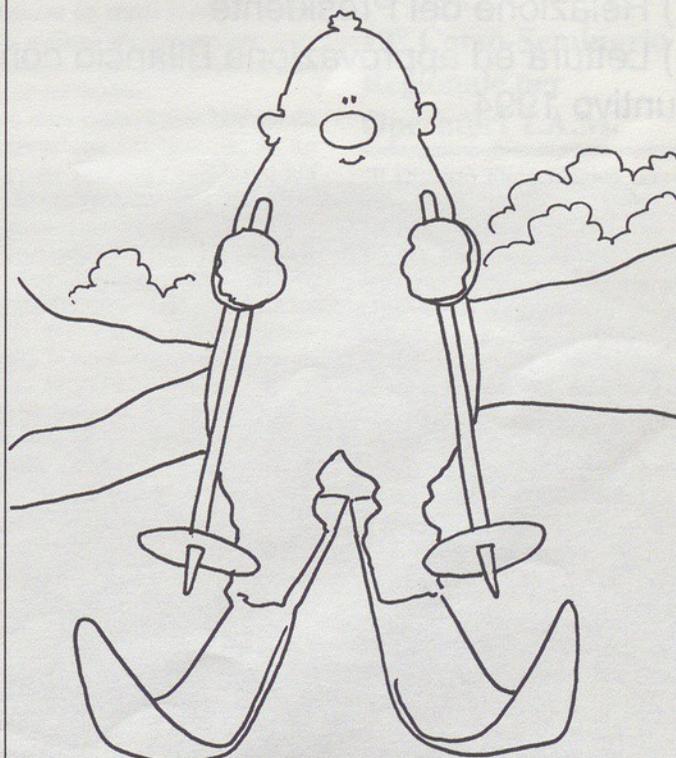
Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: LithoUno - Direttore Responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

**Orari di segreteria:**  
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30  
giovedì sera 20,30 - 22,30  
sabato 9-12

Anno 50° - n° 4 - Sped. in abb. post. pubbl. 50%

APRILE 1995

*è ora di ...  
scialpinismo!*



**ASSEMBLEA STRAORDINARIA**

dei Soci della Sezione di Torino  
Venerdì 7 aprile

1<sup>a</sup> convocazione ore 20,30

2<sup>a</sup> convocazione ore 21,00

o.d.g.:

- 1) Alienazione Rifugio Bezzi
- 2) Alienazione Rifugio Luigi Amedeo.

**ASSEMBLEA ORDINARIA**

dei Soci della Sezione di Torino  
Venerdì 7 aprile

1<sup>a</sup> convocazione ore 21,15

2<sup>a</sup> convocazione ore 21,30

o.d.g.:

- 1) Approvazione verbale assemblea del 2 dicembre 1994 pubblicato su Monti e Valli n. 2 di febbraio 1995
- 2) Relazione del Presidente
- 3) Lettura ed approvazione Bilancio consuntivo 1994.

**Sezione di Torino**

• Si comunica che nel mese di aprile la segreteria del CAI di via Barbaroux, 1 rimarrà chiusa nei seguenti giorni:

sabato 15 (Segreteria chiusa)

domenica 16 (Pasqua)

lunedì 17 (Lunedì dell'Angelo)

sabato 22 (Segreteria chiusa)

domenica 23 (Festa)

lunedì 24 (Segreteria chiusa)

martedì 25 (Festa)

sabato 29 (Segreteria chiusa)

domenica 30 (Festa)

lunedì 1° maggio.

**Il Club Alpino Italiano  
Sezione di Torino****Museo Nazionale della  
Montagna**

Il Museo Nazionale della Montagna di Torino conserva tra le collezioni permanenti un intero settore dedicato alle spedizioni extraeuropee di Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi.

I cimeli — esposti nella sala XV o conservati nelle raccolte del Museo al Monte dei Cappuccini — si riferiscono alle imprese del Monte St. Elia (1897), del Polo Nord (1899-1900), del Ruwenzori (1906), del Karakorum (1909) e dell'Uabi-Uebi-Scebeli in Somalia (1928-1929).

Questi materiali ed attrezzature — donate al termine dei viaggi avventurosi o acquisite in anni più recenti — mostrano con sufficiente chiarezza il modo con cui vennero affrontate dal Duca e dai suoi compagni imprese di grande difficoltà che con il tempo si sono imposte come tappe fondamentali nella storia della grande avventura esplorativa. A distanza di quasi un secolo, ecco gli ultimi ritrovamenti provenienti dall'arcipelago di Francesco Giuseppe, il più settentrionale del mondo, dove il principe di casa Savoia svernò nel 1899-1900 in attesa di partire per il Polo Nord. Sono reperti, rinvenuti nel 1994, utili per completare un mosaico già di per sé ricco e affascinante: un pezzo di legno con la dicitura pirografata "Stella Polare", carrucole della nave, picchetti di tenda, impugnatura di frusta per cani, sovrascarpa, pezzi di vela, piatto metallico e pezzi di piatti di porcellana, borraccia e lume di metallo, pezzi del gioco degli scacchi, cartucce, chiodi, botticini di medicinali...

[Oltre ai reperti della spedizione del Duca degli Abruzzi ne verranno consegnati anche alcuni di altre avventure antiche: un pezzo di cassa con la dicitura "Wellmann polar expedition" e una museruola per cani (Wellmann - 1899), un morso per ponies (Jackson - 1894), un astuccio portatilibro di ferro con pagine sciolte del volume contenuto (Ziegler - 1903)].

Tutti questi cimeli sono stati donati al Museo Nazionale della montagna il 16 marzo 1994 direttamente dai componenti della Spedizione Zemlya Frantsa Josifa '94 dell'Associazione Grande Nord di Torino.

• Continuano al Museo le proiezioni di Videomontagna 9 con il seguente programma:  
4-9 aprile 1995

"Le montagne della pubblicità - Filmati 1933-34" - Spot pubblicitari, di produzione italiana, con la montagna protagonista.  
11-23 aprile 1995

"La grande rogazione" - La tipica processione di Asiago commentata da Mario Rigoni Stern (ed. italiana).

25 aprile - 7 maggio 1995

"Les montagnes du cinema" - Perché e come si è filmata la montagna, dai Lumière a Stallone (ed. francese).

## Sottosezione GEAT

Il programma delle gite sociali di aprile 1995 è il seguente:

1-2 aprile  
(MS) Cima di Entrelor 3430 m.  
(Val di Rhêmes)

Partenza: Rhêmes Notre Dame  
1723 m.

Dislivello: 1707 m.

Tempo di salita: ore 6,30.

Capigita: Umberto Ivaldi (direttore), Fulvio Bianco, Giorgio Viano, Enrico Fornelli.

22-25 aprile

(BS) Palla Bianca (Weisskugel)  
3739 m. - Similaun 3606 m.  
(Oetzal).

Partenza: 1° giorno Corteraso  
2004 m.; 2°, 3°, 4° giorno Rifugio  
Bellavista 2842 m.

Dislivello: 1° giorno funivia; 2°  
giorno 1000 m.; 3° giorno 1100  
m.; 4° giorno 408 m.

Tempo di salita: 1° giorno funivia;  
2° giorno ore 5; 3° giorno ore 5;  
4° giorno ore 2.

Capigita: Antonio Sannazzaro  
(direttore), Alberto Marchionni,  
Paolo Meneghello, Marco Gillio.

• Apertura del Rifugio Pocchiola  
Meneghello estate 1995: tutto il  
mese di agosto.

Gestore: Sig. na Marisa Fenoglio -  
Luserna S. Giovanni.

Per informazioni e prenotazioni:  
Sig. Meneghello Paolo - tel.  
011/5817584,

sig. Caimotti Sergio - tel.  
011/3821346.

• Nella sede di via Barbaroux n. 1  
il 13 aprile 1995 alle ore 21,15 vi  
sarà una serata di proiezione dia-  
positive del socio Antonio Ripanti  
sul tema: "Tibet - Monte Kailash  
Laghi Manasarovar".

## Sottosezione UET

CALENDARIO  
ESCURSIONI ANNO 1995

9 aprile - (Pulmann) Gita nelle  
Langhe - Mombarcaro - Sale Lan-  
ghe km. 18. (E)

Dislivello: Mombarcaro m. 896 -  
Arbi m. 724 - Sale m. 476.

Tempo di percorrenza: ore 5/6.

Capi escursione: Reposi P., Man-  
telli Gianni, Volpiano Enrico.

30 aprile - Denti di Chiomonte m.  
2100. (E)

Partenza: da Ramats m. 944 (Fraz.  
San Giuseppe).

Dislivello: m. 1156, ore 4,00.

Capi escursione: Biolatto Domeni-  
ca, Martini Patrizio.

6/7 maggio - Gestione sociale  
Rifugio Toesca.

21 maggio - Lago del Vercoche  
2202 m. (Val di Champorcher) (E)  
Partenza: Otre l'Eve (Vallone  
della Legna).

Dislivello: m. 979.

Capi escursione: Mantelli Gianni,  
Volpiano Enrico.

4 giugno - Monte Bersaio - metri  
2386 - Vallone della Madonna. (E)  
Partenza: Sambuco m. 1184 -  
Valle Stura di Demonte.

Dislivello: m. 1202. Tempo di per-  
correnza: ore 4,00/4,30.

Capi escursione: Camelin Marian-  
gela, Volpiano Enrico.

18 giugno - Colle del Beth - m.  
2785 - ore 4,00 - Bric Ghinivert  
3037 m. ore 5,00. (E)

Partenza: Tronca m. 1915.

Dislivello: m. 1122.

Capi escursione: Camelin Marian-  
gela, Spagnolini Laura.

2 luglio - Vallone del Valasco.  
Rif. Questa m. 2388. (E)

Partenza: Terme di Valdieri m.  
1368. - Pulmann.

Dislivello: m. 1020.

Capi escursione: Spagnolini  
Laura, Camelin Mariangela.

15/16 luglio - Blinderhon m. 3374.  
(A).

Partenza: Lago Morasco. Rif. 3A.  
m. 2860.

Dislivello: 1°g. m. 1123 - 2°giorno  
m. 514.

Capi escursione: Reposi Piero,  
Biolatto Domenica, Martini Patri-  
zio.

## Sottosezione di Chieri

GRUPPO  
MOUNTAIN BIKE

La Sottosezione di Chieri si arricchisce di una nuova attività: il cicloalpinismo. Nello spirito proprio del CAI, il Gruppo MTB di Chieri propone l'utilizzo della bicicletta per fare escursionismo in montagna, al fine di scoprire diversi aspetti della bassa e media montagna dimenticati o poco frequentati, immersi nella natura e nel pieno rispetto di essa. Gli organizzatori sono lieti di invitare tutti gli amanti della montagna e di questo sport alle uscite sociali previste per il 1995.

Il calendario proposto si rivolge sia al principiante, che già in Primavera troverà percorsi adatti alle proprie disponibilità, sia al cicloalpinista esperto ed allenato che avrà modo di misurarsi sulle impegnative traversate in programma. Questi gli appuntamenti del mese di aprile:

7 aprile: Serata di presentazione  
Ore 21,00 presso la sede di Piazza  
S. Pellico, 3.

9 aprile: Le nostre colline: "La  
Primavera delle colline chieresi  
come occasione per conoscerci".  
Difficoltà: MC.

29 aprile - 1° maggio: Isola d'El-  
ba: "Tre giorni nel verde delle  
pinete". Difficoltà: MCA.

L'adesione alle gite presuppone la  
conoscenza e la completa accetta-  
zione del Regolamento del Grup-  
po. L'uso del casco è obbligatorio.  
Informazioni e iscrizioni tutti i  
Giovedì sera (ore 21,00 - 22,30)  
presso la Sede CAI in Piazza Sil-  
vio Pellico, 3 - Chieri.

Per informazioni telefoniche:

Luciano Baucia: 011/947.12.21  
(dopo le 20,00)

Marco Laveza: 011/942.22.35  
(dopo le 20,00)

Paolo Vair: 011/661.27.26 (ore  
14,00-17,30).

## Commissione Tutela Ambiente Montano

GITA AI BALZI ROSSI

Interessantissima escursione sul  
mare senza dislivello alcuno dai  
Balzi Rossi a Ventimiglia, con  
sosta a metà percorso per visitare i  
favolosi Giardini Hanbury.

Dal Museo dei Balzi Rossi si  
segue una stradetta fino ad affiora-  
re per la prima volta sul bordo del  
mare nei pressi di una suggestiva  
spiaggetta.

Un sentiero ben segnato supera la  
baia di Punta Garavano sino ad  
una seconda stupenda spiaggia.  
Nei pressi di un piccolo promontorio  
roccioso si traversa su traccia  
evidente un tratto sassoso, che si  
può rendere più interessante cam-  
minando sulle facili e frastagliate  
rocce del litorale.

Con mare calmo è possibile questa  
digressione sul litorale, se non  
occorre fare un complesso ma  
facile aggiramento sulla soprastan-  
te pineta, che ci toglie per un po'  
la stupenda vista della scogliera. Il  
sentiero prosegue evidente fino a  
un casello ferroviario che attraver-  
so un breve arco immette su una  
strada sterrata. Siamo nei pressi di  
Capo Mortola. Il luogo è molto  
suggestivo e sin dall'inizio del  
percorso inoltre, sono ben visibili  
le grotte con reperti dell'uomo di  
Neandertal, attualmente non visi-  
tabili. Invece è bene fare una  
digressione d'obbligo per attraver-  
sare i Giardini Hanbury seguendo  
lo storico tracciato della Via Aure-  
lia.

Scendendo nuovamente su una  
spiaggetta è possibile per un vec-  
chio elementare sentiero giungere  
sino al porto di Ventimiglia, ove ci  
verrà a prendere il pulmann alla  
fine dell'interessante percorso sul  
litorale.

Ore 3 con ampie soste. Calcolare

un'ora in più per la visita accurata  
dei Giardini Hanbury.

Giorno dell'effettuazione della  
gita: 9 aprile.

Partenza da Piazza Castello,  
davanti alla Prefettura alle ore 7 in  
punto. Rientro a Torino previsto  
per le ore 21 circa.

Prezzo: (con 50 partecipanti) L.  
25.000 circa.

Per ulteriori informazioni o preno-  
tazioni: capo gita L. Marchisio  
(tel. 7802205). Intervenite nume-  
rosi.

• Composizione della Commis-  
sione Interregionale Tutela Ambiente  
Montano Piemontese Valdostana  
dopo le elezioni di Venaria

Presidente: Anita Tarascio (Torre  
Pellice);

Vicepresidenti: Walter Cavoretto  
(Cuornè) e Carlo Lyabel (Aosta);  
Segretario: Amedeo Micci (Torino);

Tesoriere: Silvia Zanini (Torino,  
membro aggregato);

Membri: Lorenzo Accornero  
(Asti), Matteo Amosso (Ivrea),  
Davide Berton (Coazze), Giovanni  
Bossa (Pinerolo), Matteo Raveglia  
(Asti).

L'indirizzo della Commissione è:  
Commissione Interregionale TAM  
PV

c/o Amedeo Micci

Via Malosnà, 6

10043 Orbassano (To).

• Si rettifica la data della Gita di  
Pasqua, verrà effettuata nei giorni  
15/16/17 aprile.

## 13° Corso-Seminario Regionale per Operatori T.A.M.

"Il Dissesto Idrogeologico. Verità  
e Pregiudizi"

La Commissione Interregionale  
Tutela Ambiente Montano Pie-  
montese Valdostana, con il patro-  
cinio della Regione Autonoma  
della Valle d'Aosta, ha organizza-  
to il 13° Corso-Seminario Regio-  
nale per Operatori T.A.M. "Il Dis-  
sesto Idrogeologico. verità e Pre-  
giudizi".

La nostra Commissione ha privile-  
giato, nella scelta della sede, la  
Valle d'Aosta per la particolare  
configurazione orografica oltre  
che per la sua ospitalità e genero-  
sità. Saremo accolti nella suggesti-  
va sede della Casa Ospitaliera del  
Gran San Bernardo: "Château  
Verdun" a Saint-Oyen (18 km da  
Aosta) Via Flassin 1.

Il Corso-Seminario si articolerà in  
due fine settimana non consecuti-  
vi: il primo il 17/18 giugno ed il  
secondo il 30 settembre/1° ottobre  
1995.

La quota è fissata in L. 156.000 per i due fine settimana, (L. 80.000 uno solo), ed è comprensiva del pranzo e della cena del sabato, del pernottamento e della colazione e pranzo della domenica più il materiale didattico.

Il versamento della quota di partecipazione va fatto con vaglia postale intestato al tesoriere della CITAM PV Silvia Zanini, via S. Ambrogio 27 - 10091 Alpignano TO (tel. 011-967.34.68) o sul c/c bancario n. 10/109450 della filiale di Orbassano del San Paolo di Torino, intestato al Segretario della CITAM PV Amedeo Micci, via Malosnà 6 - 10043 Orbassano TO (tel. 011-903.10.82 ab.; 665.37.76 uff.). Coordinate bancarie complete K 01025 30680 1000109450.

## GRUPPO GIOVANILE

### ATTIVITÀ PRIMAVERA/ESTATE

- 3° Corso di introduzione all'escursionismo, rivolto a tutti coloro che si vogliono avvicinare alla montagna. Presentazione 27 aprile 1995 ore 21. Posti disponibili 16. Responsabile Roberto Miletto (Accompagnatore di Escursionismo).

- Gite sociali di escursionismo, con iscrizione il martedì dalle 18,30 alle 19,30 e giovedì dalle 21,00 alle 22,00 (precedenti alle gite). Responsabile Roberto Miletto (Accompagnatore di escursionismo).

- 14 maggio "Giro della Valle del Sessi" (Bassa Valle di Susa).

- 28 maggio "Rocca Bianca" (Valle Germanasca).

- 11 giugno "Gran Lago" (Valle di Champorcher).

- 25 giugno "Laghi della Palasina" (Valle d'Ayasa).

- 8/9 luglio "Colle della Porta" (Parco Nazionale del Gran Paradiso).

- 22/23 luglio "Traversata Formazza-Devero-Formazza".

- 9/10 settembre "Giro dello Stolemberg" (Valle Sesia).

- 23/24 settembre "Rocca d'Ambin" (Valle di Susa).

- 8 ottobre "Monte Losetta" (Valle Varaita).

- 21/22 ottobre "Rifugio Pastore" con festa conclusiva (Parco Naturale Alta Valsesia).

Queste sono alcune notizie delle nostre attività se ne volete sapere di più noi ci incontriamo tutti i martedì dalle 18,30 alle 19,30 naturalmanete in Via Barbaroux 1.

## CORO EDELWEISS

### PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 1995

- 31 marzo - venerdì ore 21,00  
Ciriè - Centro Sociale. Concerto di beneficenza pro F.I.D.A.S.

- 22 aprile - sabato (data da confermare)  
Cervinia - Riprese e registrazione canti per iniziativa editoriale La Stampa/RAI.

- 18 aprile - martedì (data da confermare)  
Torino - Registrazione in studio dei canti di cui sopra.

- 20 e 21 maggio - sabato e domenica  
St. Etienne/Clermont Ferrand (e dintorni). Viaggio e concerto/organizzati da Ente Locale.

- 22 maggio - lunedì ore 21,00  
Torino - Teatro Alfieri. Concerto serale sponsorizzato da ANA Torino a favore della S.E.A., a scopo beneficenza.

- 3 giugno - sabato (data da confermare) ore 21,00  
Avisè (AO). Concerto di beneficenza.

Prove: Chiesa Piergiorgio Frassati - Via Sansovino (quartiere nuovo) martedì ore 21,00.

E' in corso l'ampliamento dell'organico del coro, chi avesse la passione per la corallità di montagna, troverà certamente una trentina di nuovi amici.

## NOSTALGIA DI CANTO

E' l'ora dei fuochi accesi. Sono appollaiati ad un angolo del tavolo. La mano sorregge il capo ormai sonnacchioso. Tutto il locale è avvolto dai vari fumi, provenienti sia dalla cucina che dalle varie maleodoranti sigarette dei commensali, che continuano a sostenere che vengono in montagna per respirare aria più buona da quella offerta dalla città inquinata. C'è molta animazione tra i presenti. Dopo molti genepy e grappini vari, si discute animatamente delle cose più svariate: dalla politica allo sport, dallo sci all'arrampicata. Una gazzarra totale si intreccia, tra schiamazzi ideologici e richiami vari. Ascolto assorto, senza intervenire in nessun argomento. Il cervello, un poco fuso, forse annebbiato dal generoso vino bevuto, dai vari genepy sorbiti con gli amici e, non ultima, la digestione delle varie portate di polenta concia. Un vero cocktail che pre-

lude il dolce dormire. Attraverso gli occhi leggermente velati, mi sovengono alla mente serate trascorse in rifugio. Allora l'atmosfera era diversa, più gaia direi.

Si lasciava la politica a casa, si dimenticavano momentaneamente i problemi settimanali, richiudendoli nel cassetto del comò, ed appena si era finito di mangiare, c'era già qualcuno pronto che sommessamente accennava ad un motivo alpino, un canto, cercando di accordarsi col suo diretto vicino, subito imitato dagli altri.

In pochi minuti ne nasceva un coro, più o meno intonato, ma pur sempre melodioso. Giovani e meno giovani uniti all'unisono, cercando di fondersi in tutt'uno, anima e voce, tentano di esprimere nel canto la gioia di trovarsi quasi, tra queste quattro mura, fra amici, al cospetto dei monti. Perché il cantare in montagna rappresenta e lo ha sempre rappresentato, il miglior legame che si può stringere con essa; senza il canto degli esseri che la vivono o che la frequentano, essa è come muta. Potete immaginare una foresta di conifere senza il canto degli uccelli che la popolano, oppure gli alti pascoli senza il fischio acuto delle marmotte e tanti altri suoni che rendono lieto all'uomo il suo lento incidere nel suo pellegrinaggio in essa, alla costante ricerca di se stesso e della sua Arca perduta. La stessa compagnia umana trova nel canto la ragione per legare le proprie amicizie, per cementare i propri sentimenti.

Si cominciava a cantare appena si saliva sul treno e gli occasionali compagni di viaggio, di solito gente che rientrava a casa dopo il lavoro, sovente si univa a noi, perché il canto ha sempre unito la gente, specie quella popolana delle umili origini come noi.

Da tempo memorabile il canto ha permesso agli uomini di superare gli ostacoli più "grami" di dimenticare i momenti più tristi. Oggi, visto dai miei sonnacchiosi occhi, non sembra più così. I giovani hanno smesso di cantare e gli anziani sono ormai troppo soli. Qualche gruppetto di giovani si porta a volte la chitarra dietro, ma non per cantare i genuini canti alpini, ma per strimpellare sovente e malamente le solite incongruenti e il più delle volte banali e senza senso, canzoni dei vari festivals e dei più o meno noti cantanti del momento, che cantano canzoni che vanno di moda sull'onda della

pubblicità che viene fatta ad essi. Sono esaltati come Deità degli antichi stadi pagani, sono i gladiatori della musica o presunta tale, moderna. Non per niente si esibiscono negli stadi, dove non esiste nessuna acustica, tanto a loro non servirebbe a niente: chi sa urlare di più è senz'altro il migliore, il resto non conta. Tra dieci anni più nessuno se ne ricorderà il testo, perché esso è vuoto dentro, come sono vuoti coloro che lo vanno ad ascoltare, privi dei più elementari sentimenti poetici. Basta che ci sia un'occasione per fare casino.

Ma i canti alpini resistono all'usura dei tempi perché essi hanno l'anima dentro. Raccontano cose passate, fatti passati, forse un tantino obsolete, ora allegre, ora tristi, a seconda i casi della vita, i momenti belli o meno belli, le vicissitudini dei popoli che le hanno create, uomini e donne dai quali il canto è venuto spontaneo dal profondo del cuore ed è salito spumeggiante dalle loro labbra ad inebriare un momento della loro vita "grama", fatta di lavoro e di tanti sacrifici, è il canto che li ha accompagnati rendendola meno dura, sia nei campi che nelle officine, nei campi di battaglia, nei momenti di festa, come in quelli di dolore.

Il canto ha sempre rappresentato l'anima dei popoli. Non vi è etnia, tribù o popolo sulla terra che non canti. Dalle prime nenie ai bambini al decorso della vita, fino agli accurati canti di dolore per l'estremo saluto dei loro morti. Oggi va di moda andare a mescolare dal passato gli antichi canti dei Maya, dei Bantù, degli Incas e via discorrendo, popoli ricchi di tradizioni è vero, ma si vanno dimenticando troppo presto i canti dei nostri padri, i canti che hanno cementato la loro fede, la loro speranza di vita per un avvenire migliore. Ed ecco a breve distanza di tempo il risultato: il canto insieme a tante altre cose è completamente dimenticato. L'oblio e l'oscurantismo ritornano.

E' sintomatico un medio evo moderno anche in questo? E' sperabile di no, ma questa triste atmosfera in rifugio, priva dei canti che l'hanno preceduta, non me ne dà la certezza.

Chiudo gli occhi, perché le lacrime sentimentali di dolore per questo vuoto assonante mi riempiono le palpebre. Fingo di dormire. Sono forse rimasto l'ultimo dei romantici a sognare un bel canto?

Piero Reposi